

L'Argentina firmò un "SWAP" con la Cina

Scritto da Administrator

Lunedì 18 Maggio 2009 15:10 -

La banca centrale ha notato che lo scambio di valuta toglie l'esclusività del dollaro nella "city".

In caso di scarsa liquidità, il nostro paese si assicura continuando a ricevere merce cinese.

La Banca Centrale della Repubblica Argentina e la Banca Popolare Cinese hanno stretto un preaccordo per non impiegare il dollaro come valuta di interscambio commerciale tra i due paesi, per quanto riguarda transizioni economiche fino a 10000 milioni di divisa statunitense, iniziativa denominata come swap.

Questo secondo fonti della Banca Centrale, le quali assicurano che grazie a questo accordo diminuirà la pressione del dollaro sulla piazza locale e che il convegno segna un nuovo cammino nel commercio internazionale.

"L'importante è che si stanno muovendo i primi passi perché il dollaro non sia la valuta esclusiva di interscambio. Fatto altresì importante è che l'Argentina finora è l'unico paese latino-americano al quale la Cina ha concesso un accordo di questo tipo.", assicurò un funzionario dell'autorità monetaria. Altre fonti hanno precisato che l'intesa ufficializzata ieri a Medellin durante l'assemblea annuale del "Banco Interamericano del Desarrollo" (banca interamericana dello sviluppo)-(BID), punta a "garantire l'accesso a valuta internazionale in caso di un'eventuale scarsità di liquidità" e "punta a rafforzare la fiducia e la percezione di solidità della quale oggi gode l'Argentina all'estero".

Uno swap di valuta è un'operazione di scambio per il quale ogni parte accede alla divisa dell'altra consegnando in cambio una somma equivalente della propria valuta. In questo caso l'Argentina potrà accedere, nel caso in cui lo ritenga necessario ad un massimo di 70000 milioni di yen depositando una contropartita in valuta equivalente in pesos (circa 37000 milioni).

Domenica si sono riuniti a Medellin il presidente della Banca Centrale Cinese, Zhou Xiaochuan e il presidente della Banca Centrale Argentina, Martin Redrado. Le fonti hanno segnalato che "il periodo dell'accordo sarebbe inizialmente di tre anni e potrebbe estendersi ulteriormente in caso di rinnovata intesa. A scadenza, l'operazione dovrebbe invertirsi. È un tipo di accordo di contingenza che contempla una provvista di liquidità nella valuta dell'altro paese soltanto quando è realmente necessario". In questo modo, la Banca Centrale ha a disposizione liquidità, senza che sia necessario utilizzarla. Inoltre nessuna delle due parti paga un costo o tasso d'interesse finché la somma in valuta dell'altro paese non sarà utilizzata.

Le fonti della Banca Centrale ricordano che vista l'attuale crisi finanziaria mondiale, negli ultimi mesi si sono adottate una serie di iniziative bilaterali tra diverse banche centrali, per garantire l'accesso a valuta internazionale in caso di scarsa liquidità. Per esempio si citano accordi firmati tra banche di paesi sviluppati (esempio, Federal Reserve con la Banca Centrale Europea, la Banca Centrale Inglese e la Banca Centrale Giapponese).

La stessa Banca Popolare Cinese, la quarta banca centrale al mondo per importanza ha già effettuato accordi con dieci paesi dell'associazione tra nazioni del sud-est asiatico (ASEAN), per

L'Argentina firmò un "SWAP" con la Cina

Scritto da Administrator

Lunedì 18 Maggio 2009 15:10 -

ricordarne alcuni tra i più importanti , con la Banca Centrale della Corea del Sud, la Malesia e l'Indonesia.

Martin Redrado presidente della banca centrale ricorda che lo yen attualmente "è una delle valute forti del mercato finanziario e che godrà di sempre maggior liquidità nel mercato internazionale.

Più denaro

Il ministro dell'economia, Carlos Fernández, ha chiesto di fronte all'assemblea del Banco Interamericano del Desarrollo (BID) che gli organismi multilaterali di credito offrano maggiore assistenza finanziaria ai paesi emergenti, per aiutarli ad affrontare una crisi finanziaria che ha avuto origine nei paesi centrali.